

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ED I COMUNI DI
ATTIGLIANO, ALVIANO, GIOVE, LUGNANO IN
TEVERINA, PER LA REDAZIONE DEL PIANO
INTERCOMUNALE – NUOVI PIANI REGOLATORI
PARTE STRUTTURALE.**

PROVINCIA DI TERNI

ATTIGLIANO

ALVIANO

GIOVE

LUGNANO IN TEVERINA

AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE RIFERITE ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha adottato il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto al fine di attuare una programmazione integrata ed individuare le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso concertativo che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi, e negli Accordi tra Amministrazioni (Accordi di pianificazioni o altre forme concertative) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche, che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata.

Attraverso questi strumenti i Comuni si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo ultimo è la condivisione delle politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il **potenziamento dei sistemi locali**, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali.

Un tale approccio ha portato alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi di interesse sovracomunale, alcuni comuni dell'*Ambito Amerino*, **Attigliano, Giove, Lugnano, Alviano**, hanno ritenuto opportuno convenzionarsi fra loro per la stesura dei PRG comunali – parte strutturale.- adeguati alle norme dettate dal PTCP.

Considerando che all'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PTCP viene specificato, tra l'altro, che in prima applicazione gli accordi di pianificazione riguardano l'adeguamento dei PRG - parte strutturale - agli indirizzi del PTCP, queste amministrazioni hanno valutato positivamente un confronto fra di esse e la Provincia finalizzato a definire una politica concertata rispetto ad uno stesso sistema di aree (produttive, per servizi, estrattive, etc.), a specifiche tematiche o rispetto a problematiche individuate nelle unità di paesaggio, assumendo di intesa decisioni in ordine al dimensionamento delle aree, alla loro localizzazione e riqualificazione od altro attraverso gli accordi di pianificazione.

Indirizzi strategici degli accordi di pianificazione

I comuni di **Attigliano, Giove, Lugnano, Alviano** fanno parte direttamente o hanno forti relazioni con l'*ambito territoriale* definito dall'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PTCP, denominato *Amerino*.

Il sistema dei comuni dell'Amerino si articola in un insieme di centri vallivi, attestatisi nei pressi del corridoio infrastrutturale costituito dalla ferrovia e dalla autostrada che corre parallelamente al corso del fiume Tevere, e da una sequenza di centri di mezzacosta che si succedono lungo la SS Amerina affacciandosi sulla valle del Tevere e sui territori del Viterbese. Un sistema ben riconoscibile dal punto di vista paesaggistico ambientale, con emergenze naturalistiche di grande pregio, come i colli amerini, l'oasi di Alviano, non alterate dallo sviluppo edilizio degli ultimi decenni. Un contesto che si caratterizza, quindi, per le elevate potenzialità offerte dalle presenze storiche, architettoniche e ambientali.

La concertazione delle politiche territoriali assume, in questo contesto, una configurazione peculiare volta alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e architettoniche, che travalica per taluni aspetti gli stessi confini regionali ed è tesa a consolidare il ruolo dell'amerino come di un ambito territoriale di forte identità a vocazione prevalentemente turistica a partire dal quale si può sviluppare una rete di servizi integrati e di circuiti di promozione delle valenze storico culturali ed ambientali.

Riprendendo quindi le indicazioni del citato art.56 è possibile definire i temi di copianificazione di interesse dei comuni convenzionati che saranno oggetto degli accordi di pianificazione:

- valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- controllo del sistema insediativo con caratteri di conurbazione;
- razionalizzazione del sistema delle aree produttive;
- definizione di un sistema di servizi di livello intercomunale;
- riordino delle attività estrattive;
- viabilità e mobilità.

Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali

La concertazione su questo tema è volta a valorizzare le risorse ambientali e architettoniche esistenti, a "mettere a sistema" le singole iniziative presenti nei vari comuni, a concordare le principali scelte in materia di assetto del territorio. In particolare, per un razionale utilizzo del patrimonio storico-artistico e naturale-ambientale ai fini culturali e turistici e per la promozione socioeconomica del territorio, le scelte devono essere indirizzate

alla qualificazione e al potenziamento delle funzioni culturali e dell'offerta turistica attraverso:

- la messa in rete e l'integrazione tra il circuito **museale** (Museo e pinacoteca ex-Boccarini di Amelia, il complesso "La Fabbrica" di Lugnano, museo della civiltà contadina di Alviano, Centro Documentazione dei capitani di ventura) e quello **ambientale** (oasi di Alviano e il potenziamento delle strutture di servizio all'oasi, Parco Tevere, centro di documentazione e di aggiornamento sulla coltivazione della flora autoctona e sulle tecniche di colture biologiche) e **storico-culturale** (aree archeologiche di Lugnano, Guardea vecchia, Amelia ...);
- il completamento del circuito turistico-culturale attraverso la realizzazione del parco-progetti integrati di area, in particolare per i Comuni di Giove, Attigliano, Lugnano: recupero di edifici storici per ospitare un Museo Cultura Amerino-Tiberina, MUCAT, (Giove); valorizzazione e miglioramento della fruibilità dell'area archeologica (Lugnano); realizzazione di un Centro Servizi di ambito (Attigliano);
- l'incentivo delle attività legate al tempo libero ed allo sport (centri per la pesca a Giove e ad Alviano, il sistema sentieristico, Auditorium, Centro visite Oasi e percorsi ciclabili ad Alviano) e di miglioramento delle attività ricettive (ostello della gioventù, sistema agriturismo); a riguardo è da prendere in particolare considerazione il comune di Attigliano, grazie alla presenza del casello autostradale, si configura come «porta» del sistema Amerino per chi proviene dall'autostrada ed in ragione di tale ruolo presenta una serie di attrezzature ricettive, commerciali e per il tempo libero di livello sovracomunale.

La maggior parte di questi progetti, che indicano una chiara volontà di sviluppare l'economia della zona sulla base di una forte valorizzazione delle risorse locali, sono peraltro già inseriti in un progetto integrato dell'Amerino per la richiesta di finanziamenti dell'iniziativa comunitaria *Obiettivo 2*. Coerentemente con le finalità dei fondi strutturali comunitari di ottenere un sviluppo economico e sociale attraverso dei sistemi basati sulle potenzialità locali, l'azione di confronto tra i Comuni e la Provincia deve essere finalizzata a definire una politica comune di valorizzazione dei territori, delle risorse storiche e architettoniche presenti e ad una "messa in rete" dei vari progetti finanziati con l'Ob.2.

Controllo del sistema insediativo

Le crescite insediative vanno contenute in prossimità dei centri edificati a completamento e qualificazione dei tessuti esistenti. Nei PRG-parte strutturale sarà evitata la dispersione abitativa, che nei casi di maggiore peso e rilevanza determina sia problematiche di tipo ambientale sia maggiori costi di gestione dei servizi.

Saranno recepiti gli indirizzi del PTCP che in particolare individua nei dintorni di Giove contesti ad elevata polverizzazione degli insediamenti la cui crescita incontrollata deve essere dissuasata. In limitati ed adeguatamente giustificati ambiti dei suddetti contesti, i Comuni potranno prevedere processi di densificazione secondo i parametri definiti all'art. 17 delle N.T.A. del PTCP.

Saranno disincentivati ulteriori fenomeni di crescita edilizia lungo gli assi secondari che "a pettine" si dipartono dalla S.S. Amerina degradando verso valle, così come le espansioni lineari lungo l'asse che collega Amelia a Giove; saranno consentiti contenuti processi di completamento secondo le modalità definite all'art.17 suddetto. La dispersione insediativa dovrà essere evitata anche attraverso idonee misure che incentivino la riqualificazione dei casali esistenti.

Nei PRG-parte strutturale sarà prevista la valorizzazione dei tessuti di impianto storico attraverso il mantenimento e l'ampliamento della gamma di servizi pubblici e privati presenti, confermando il ruolo di "capisaldi" di un sistema insediativo formatosi in epoca storica;

Razionalizzazione delle aree produttive

Un altro tema per la definizione di un accordo di pianificazione sarà la politica concertata sulle problematiche legate all'offerta di aree produttive e sulla loro accessibilità. L'obiettivo dovrebbe essere la concentrazione, ai fini della salvaguardia dei territori interni sostanzialmente ben conservati, delle attività ad elevato impatto nelle aree produttive di Attigliano e Giove, per funzioni di tipo artigianale e commerciale.

Coerentemente con gli indirizzi vengono indicati nel PTCP i PRG-parte strutturale dovranno prevedere:

- la qualificazione e il potenziamento delle aree produttive di Attigliano e Giove (loc. Orologio) in ragione della favorevole accessibilità dall'autostrada Roma-Firenze, con prevalente funzione artigianale e commerciale, favorendo la costituzione di un consorzio di gestione intercomunale esteso a tutti i Comuni dell'ambito;
- il contenimento della crescita alla parte già urbanizzata o la riconversione ad altre destinazioni delle aree produttive in località San Giovanni a Giove;
- la qualificazione delle aree produttive non menzionate, favorendo l'insediamento di aziende locali, l'introduzione di impianti di depurazione a basso impatto ambientale, l'inserimento ambientale con materiali e tipologie idonee costituite da barriere vegetali di confinamento o altri dispositivi analoghi.

Definizione di un sistema di servizi di livello intercomunale

I comuni convenzionati concerteranno con la Provincia un accordo di pianificazione relativo alla localizzazione di centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centri servizi per le attività agricole, e centri di informazione turistica. Nell'ambito della suddetta tematica particolare rilievo assume il "progetto teverina", coinvolgente 17 comuni dell'amerino e del viterbese per la costruzione di un progetto di sviluppo integrato di un'ampia area attraversata dal fiume Tevere, che la Provincia si impegna a sostenere con adeguate azioni di supporto verso i Comuni. Il confronto implica una valutazione e, possibilmente, una condivisione sul ruolo di Attigliano come porta dell'Amerino per chi proviene dall'autostrada e dalla rete ferroviaria.

Dovranno inoltre essere localizzati centri espositivi legati alle valenze locali, attribuendo un carattere permanente a iniziative espositive e promozionali ora periodicamente presenti con particolare riferimento all'agro-alimentare ed all'artigianato anche artistico; conseguentemente dovrà essere previsto il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che valorizzino e incoraggino le valenze dell'ambito territoriale.

Riordino delle attività estrattive

Uno specifico tema di concertazione tra Comuni sarà finalizzato a riordinare le aree interessate da elevata concentrazione di attività estrattive e loro reinserimento ambientale con particolare riferimento ai centri di Attigliano, Alviano e Giove. I Comuni consorziati si impegnano ad elaborare i PRG-parte strutturale coerentemente con le linee di indirizzo e criteri generali per l'attività estrattiva contenuti nelle NTA del PTCP e secondo la disciplina prevista dalla L.R. n.2 del 3 gennaio 2000 e Regolamento tecnico attuativo.

Viabilità e mobilità

Altra tematica di interesse sovracomunale, strettamente connessa con lo sviluppo turistico dell'Amerino, è quello legato alla viabilità locale anche con la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza e a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. Questi sistemi di trasporto non convenzionale, dovranno privilegiare, ove possibile, l'intermodalità ferroviaria e dovranno essere adeguatamente pubblicizzati.

Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso:

- un progetto di rifunionalizzazione del sistema degli scali della vecchia linea Roma-Chiusi nel tratto da Orte a Fabro-Ficulle nell'ottica di un complessivo progetto di sviluppo dei territori. La valorizzazione della ferrovia lenta a servizio delle comunità

locali ed a supporto di un programma complessivo di sviluppo turistico, che nella proposizione di un sistema di mobilità alternativa trova uno degli elementi caratterizzanti, è ritenuto un importante momento di confronto tra Istituzioni, ente ferrovie e imprenditori privati, nell'ottica di uno sviluppo integrato del territorio;

- il completamento del percorso ciclabile tra l'ingresso del parco, nel comune di Montecchio, e la Stazione di Alviano, realizzando detto percorso in affiancamento al tracciato carrabile. È opportuno che in fase di progetto venga valutata la facilità di vigilanza dei percorsi ciclabili onde evitare problemi di ordine pubblico e di sicurezza individuale dei fruitori;
- il potenziamento e la valorizzazione della Strada Statale Amerina che attraversa il territorio dei comuni convenzionati, in modo che possa essere possibile un collegamento migliore e più veloce con l'ambito Orvietano, sempre a supporto dello sviluppo turistico locale. E' auspicabile una specifica norma su strade definite turistiche.

Normativa ambientale e paesaggistica

Il PTCP non contiene solo norme di programmazione e coordinamento, ma riveste particolare importanza per la disciplina di carattere ambientale e di tutela paesaggistica.

Fissa le linee di indirizzo ed i criteri generali riguardo:

- la tutela del suolo e la prevenzione dei rischi geologici per la gestione sostenibile del territorio provinciale;
- lo sviluppo equilibrato delle attività estrattive e della gestione sostenibile del territorio provinciale e delle sue georisorse;
- la tutela delle acque sotterranee ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale;
- la tutela preventiva delle acque superficiali ed il loro corretto e razionale uso per una gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio provinciale;
- gli indirizzi per la tutela e il miglioramento del patrimonio forestale.

La verifica della compatibilità fra le previsioni contenute nella pianificazione comunale e le condizioni ambientali del territorio precedentemente elencate avviene attraverso la predisposizione di una serie di studi che analizzano le varie componenti ambientali.

Questi studi che sono componenti integranti delle analisi e delle valutazioni costituenti la parte strutturale del PRG, possono essere così elencati:

Studio Geologico

Studio Idraulico

Studio Geominerario

Studio Idrogeologico

Perimetrazioni delle aree boscate .

I Comuni convenzionati si impegnano a predisporre questi studi sulla base degli studi e delle cartografie tematiche contenute nel PTCP e dei criteri stabiliti nelle relative NTA; tali studi verranno integrati ad una scala analitica e cartografica adeguata al territorio comunale.

In base alle risultanze dei vari studi i Comuni provvedono alla ridelimitazione delle porzioni di territorio aventi le caratteristiche di appartenenza alle varie classi o zone stabilite nelle NTA del PTCP.

I Comuni convenzionati si impegnano a redigere la cartografia tematica a corredo del PRG-parte strutturale e di conseguenza lo stesso PRG, con procedure informatizzate secondo gli standard previsti dalla delibera della Giunta Regionale 16.9.1998, n. 5284 e secondo le caratteristiche del SIT della Provincia di Terni che d'altra parte si impegna a fornire tutto il supporto tecnico e le banche dati in suo possesso.

Un altro aspetto importante del PTCP che dovrà essere riportato nell'adeguamento dei PRG- parte strutturale è costituito dalle **Norme e Indirizzi sul paesaggio e i beni storici** contenuti nel Capo VI delle NTA.

Il PTCP fissa la disciplina paesaggistica per gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 che costituisce elemento vincolante per la pianificazione comunale generale ed attuativa e per gli interventi di trasformazione urbanistica, ambientale ed edilizia che dovranno essere coerenti con le motivazioni contenute nei singoli provvedimenti di tutela e con la salvaguardia degli elementi paesaggistici che connotano gli ambiti vincolati.

In particolare nelle aree di rischio storico-archeologico, così come individuate nella Tav. II A del PTCP, i Comuni, di concerto con la Soprintendenza, in sede di redazione del PRG-parte strutturale, ove siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione, perimetra le aree di rischio sulla base di indagini di superficie; invece le emergenze storico-archeologiche di tipo puntuale comprendono le categorie di beni di cui all'art.6 L.R. 53/74; comprendono inoltre i manufatti dell'archeologia industriale di interesse storico e documentale.

I Comuni, in sede di formazione o di variante generale ovvero adeguamento del P.R.G., parte operativa, provvedono, per il rispettivo territorio, a verificare e completare il censimento dei beni e ad inserire gli stessi nei rispettivi strumenti urbanistici.

Inoltre i PRG, parte strutturale, delimitano come zona A i centri storici minori, individuati nell'elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per unità di paesaggio, di cui al capo VII delle NTA del PTCP.

I PRG - parte strutturale, individuano e catalogano in appositi elenchi le emergenze puntuali quali le edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/74 come modificato dalla L.R. 31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela.

Per quanto riguarda le unità di paesaggio, i Comuni, in sede di redazione della parte strutturale dei PRG o delle varianti di essi, provvedono a proporre una precisazione dei perimetri individuati dal PTCP utilizzando criteri analoghi, ma a scala di maggior dettaglio, basata sulle risultanze dello studio geologico di cui all'Art.62, su adeguate analisi della vegetazione reale, della fauna locale, sulla consistenza del patrimonio edilizio anche minuto esistente, sull'assetto agricolo, sull'uso effettivo delle risorse presenti.

I Comuni convenzionati si impegnano a trasmettere alla Provincia le risultanze delle analisi e delle precisazioni suddette su basi cartografiche informatizzate e georeferenziate per l'aggiornamento del S.I.T. provinciale; d'altra parte la Provincia garantisce adeguate azioni di supporto e di servizio tecnico, e su richiesta dei Comuni, supporta l'attività degli uffici tecnici comunali nella predisposizione di scenari di riferimento e guida alle trasformazioni territoriali, per le valutazioni ambientali, per la verifica delle trasformazioni territoriali, avvalendosi del servizio Urbanistica e PTCP.

I Comuni convenzionati si impegnano infine a stipulare ulteriori accordi di pianificazione con i comuni appartenenti all'Ambito territoriale dell'Amerino non ricompresi tra i Comuni convenzionati ai sensi dell'Art. 56 delle N.T.A. del PTCP.

Letto e sottoscritto.

Terni, lì 30 Aprile 2002

PROVINCIA DI TERNI	Assessore all'Urbanistica F.to Fabio Paparelli
COMUNE DI ATTIGLIANO	Sindaco F.to Gaetano Sbardella
COMUNE DI ALVIANO	Vice Sindaco F.to Gianni Bagnolo
COMUNE DI GIOVE	Sindaco F.to Giuseppe Pennacchia
COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	Sindaco F.to Luciano Felici